

*Una Vita,  
un Servizio*

*Maria ci è madre  
e ci ama con tenerezza*

*Padre Emilio Venturini  
Fondatore delle Serve di Maria Addolorata*



## SOMMARIO

- 3 Ricorrenza significativa per la Congregazione
- 6 Evento significativo para la Congregación
- 9 Tesori a Pettorazza
- 11 Una bella giornata, ed un ringraziamento
- 12 Le pettorazze, due chiese gemelle
- 16 Stavano presso la croce di Gesù
- 21 Mira, comprende, repara
- 23 Amistad en hermandad
- 26 Pagina vocazionale
- 28 Chioggia e la Costituzione
- 31 La scuola luogo di relazione con la città
- 35 Collaborazione, condivisione, confronto
- 37 Incontro con il vescovo
- 39 Scuola Giuseppe Marchetti Classe 5<sup>A</sup>
- 40 Sorella semplice e amabile

*Signore,  
che hai concesso  
al Servo di Dio,  
padre Emilio Venturini,  
di amarti e servirti  
con umile dedizione  
nei poveri e nei deboli*

*ti prego di concedermi la grazia  
che per sua intercessione ti chiedo...*

*Fa' che siano riconosciute nella Chiesa  
le virtù di questo tuo servo fedele,  
a tuo onore e gloria.*

*Per Cristo nostro Signore.  
Amen*

**Padre, Ave e Gloria**

*Direttore responsabile:  
Lorenzina Pierobon*

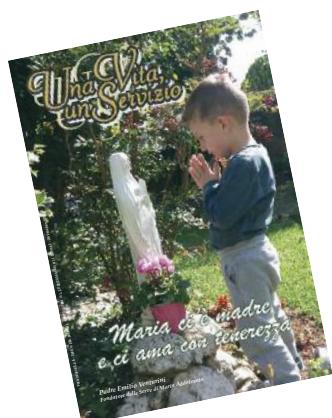
*Redazione:  
Guadalupe González, Teodora Castillo  
Larissa Gomez, Gina Duse*

*Grafica:  
Mariangela Rossi*

*Impaginazione e stampa:  
Grafiche Tiozzo - Piove di Sacco*

*Autorizzazione:  
Tribunale di Venezia n. 1253 del 1.4.1997*

Quadrimestrale di informazione religiosa  
Congregazione Serve di Maria Addolorata di  
Chioggia - Anno XXII n. 1 - 2018  
[unavitaunservizio@servemariachioggia.org](mailto:unavitaunservizio@servemariachioggia.org)



# *Ricorrenza significativa per la Congregazione*

*Centenario dell'aggregazione all'Ordine dei Servi di Maria*

C'è aria di festa nella chiesa Beata Vergine della Navicella, sabato 17 febbraio 2018. C'è attesa per una celebrazione solenne e lo si capisce dal fermento dei bambini del coro della scuola Padre Emilio Venturini, dall'alto numero di fedeli che piano piano va a riempire tutto il santuario, dalla presenza di padre Hubert Moons e di altri

fratelli e sorelle provenienti da varie comunità religiose.

Penso che sia sempre una grazia poter vivere in prima persona la celebrazione di un evento significativo e straordinario come un centenario, lo è ancora di più se il nostro cuore è affezionato alla storia comune di cui si fa memoria con questo anniversario.



padri dell'ordine dei Servi di Maria, del vicario del vescovo e di altri sacerdoti della diocesi di Chioggia e della parrocchia che ospita questo evento, di numerosi

In questa Eucarestia, infatti, nella solennità dei Sette Santi Fondatori dell'ordine dei Servi di Maria, celebriamo il centenario dell'aggregazione della Congrega-

zione (chiamata, a quel tempo, delle Figlie di Maria Addolorata) all'ordine dei Servi di Maria.

Si tratta di un lungo cammino di comunione benedetto dal Signore perché, iniziato ufficialmente il 12 febbraio 1918 con il decreto di aggregazione firmato dal padre generale, fra Alessio M. Lépicier, è arrivato fino ad ora.



Come ogni celebrazione eucaristica, anche questa di oggi è resa luminosa dalla Parola di Dio. Nel Vangelo di Matteo si parla di Gesù, venuto non per farsi servire ma per servire e dare la propria vita. Questo è uno dei principi essenziali del

carisma dell'Ordine e della Congregazione: il servizio.

Nella seconda lettura, presa dagli Atti degli apostoli, viene spiegato come i primi cristiani, impegnati a professare il vangelo secondo l'insegnamento degli apostoli, vivessero una comunione fraterna esemplare in un clima di gioia e condivisione: *tutti i credenti*



*stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.* E proprio la comunione fraterna è un altro elemento fondante del carisma dell'Ordine, abbracciato anche dalla congregazione delle Serve di Maria Addolorata.

Gli stessi Sette Padri Fondatori furono un esempio di vera fratellanza tanto da essere considerati sempre come un'unica entità.

Nella prima lettura il profeta Isaia dice: "Venite, saliamo sul monte del Signore... perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri".

Dio ci chiama costantemente alla conversione, intesa come un continuo volgersi a Lui e progre-

dire nel cammino tracciato dal vangelo. Anche la conversione è una componente essenziale della spiritualità dell'Ordine e della Congregazione.

Infine la devozione a Maria. "Questa celebrazione invita ognuno a prendere coscienza della sua relazione personale con santa Maria - ci dice nell'omelia padre Hubert - da

lo si percepisce. Nel momento dell'Eucarestia mi pervade un senso di gratitudine verso il Signore e penso a quanto mistero c'è nei suoi disegni. Solo la Provvidenza, infatti, ha potuto alleviare la Congregazione dalle difficoltà, facendola incontrare con l'ordine dei Servi di Maria nel 1918.

Penso a madre Angelina, seconda priora generale e all'incarico non fa-



questo incontro scaturiscono, come da una sorgente, l'amore per lei, la preghiera e il culto, i valori mariani, l'apostolato mariano, uno stile di vita consacrata, uno stare accanto alle croci con Maria". Il nostro sguardo, mentre padre Hubert parla, è fisso sulla grande statua della Madonna della Navicella, che tiene Gesù fra le braccia. Qui Maria è apparsa più di cinquecento anni fa, ha voluto incontrarci proprio qui e noi, oggi, veniamo a lei come ad una sorgente.

Durante la celebrazione si intonano canti davvero belli, scelti dal coro dei bambini e loro sono così concentrati e bravi nell'eseguirli! C'è un grande desiderio di lodare Dio e

cile che padre Emilio aveva lasciato nelle sue mani: guidare la Congregazione dopo la sua morte. Scrive suor Chiara Lazzarin nel libro *Una difficile eredità*: "Fu certamente il periodo più impegnativo, perché si trattava di dare consistenza ad un'opera appena avviata, mantenendo l'impronta originaria. Madre Angelina Salvagno, seconda madre generale, seppe essere audace e nello stesso tempo prudente, dinamica e paziente, autonoma nelle decisioni, pur lasciandosi illuminare. Era una donna dalle idee chiare e dalla volontà ferma, ma umile allo stesso tempo, una donna che aveva fatto della obbedienza alla volontà di Dio il suo retaggio. Pur di

salvare la congregazione fu così ardita da raggiungere i vertici della gerarchia ecclesiastica, e il suo coraggio fu premiato”.

La celebrazione si conclude con la lettura di una lettera di saluto da parte del priore generale dei Servi di Maria, fra Gottfried Wolff, di cui vorrei sottolineare un breve tratto: “Se pensiamo che l’aggregazione all’Ordine abbia una valenza profondamente spirituale ed esistenziale, non la possiamo semplicemente vedere racchiusa in una storia di comunione e tanto meno in una definizione giu-

ridica da parte dell’Ordine e della Sede Apostolica, bensì dobbiamo considerarla una realtà antropologicamente viva, aperta e concreta, che esprime le linee fondanti che illuminano un servizio”.

Questo mi sembra anche il migliore augurio perché l’aggregazione, il cui anniversario oggi si celebra, continui a progredire, rimanga appunto viva, aperta, concreta e perché possa portare il frutto atteso da Colui che l’ha ispirata.

*Mariangela Rossi*

## *Evento significativo para la Congregación*

*Celebración del centenario de la agregación a la Orden de los Siervos de María*

Se espera una celebración solemne y está claro por la emoción de los niños del coro de la escuela Padre Emilio Venturini, del gran número de fieles que llenan gradualmente todo el Santuario, de la presencia del Padre Hubert Moons y otros padres de la Orden de los Siervos de María,

el vicario del obispo y otros sacerdotes de la diócesis de Chioggia y de la parroquia que acoge este evento, numerosos hermanos y hermanas de diversas comunidades religiosas.

Creo que es siempre una gracia poder vivir personalmente la celebración de un evento significativo y extraordinario como un centenario y lo es más aún si nuestro corazón está unido a la historia común que se conmemora en este aniversario. En esta Eucaristía, de hecho, en la solemnidad de los Siete Santos Fundadores de la Orden de los Siervos de María, se celebra el centenario de la agregación de la Congregación (llamada en



ese momento: las Hijas de María Dolorosa) a la Orden de los Siervos de María. Es un largo camino de comunión, evidentemente, bendecido por el Señor porque oficialmente comenzó el 12 de febrero de 1918 con el decreto de agregación firmado por el

ternidad y se les considera como una sola entidad.

En la primera lectura, el profeta Isaías dice: (...) vengan, subamos a la montaña del Señor (...) para que nos enseñe sus caminos y podamos caminar por sus senderos. Dios nos



Padre General Fray M. Alessio Lépier y ha llegado hasta hoy.

Como todas las celebraciones eucarísticas, la celebración de hoy está iluminada por la Palabra de Dios. En el Evangelio san Mateo habla de Jesús, que vino no para ser servido, sino para servir y dar su propia vida. Este también es uno de los elementos esenciales del carisma de la Orden y de la Congregación: el servicio.

En la segunda lectura tomada de los Hechos de los Apóstoles, se explica cómo los primeros cristianos, comprometidos con el Evangelio según las enseñanzas de los apóstoles, vivieron una comunión fraterna ejemplar en un ambiente de alegría y de compartir: todos los creyentes se mantuvieron unidos y tenían todo en común. Otro elemento fundamental del carisma de la Orden, que también lo abraza la Congregación de las Siervas de María Dolorosa es: la comunión fraterna. Los mismos Siete Padres Fundadores fueron un ejemplo de verdadera comunidad y fra-

llama constantemente a la conversión, entendida como un continuo volverse a Él y progresar en el camino trazado por el Evangelio. La conversión es también un componente esencial de la espiritualidad de la Orden y de la Congregación. Finalmente, la devoción a María.

Esta celebración invita a cada uno a tomar conciencia de su relación personal con Santa María - nos dice en su homilía el Padre Hubert- de este encuentro, brota como de una fuente, amor por Ella, oración y culto, valores marianos, el apostolado mariano, un estilo de vida consagrada, uno estar junto a las cruces con María. Nuestra mirada, mientras habla el padre Hubert, se fija en la gran estatua de la Madonna della Navicella, que sostiene a Jesús en sus brazos. Aquí María se apareció hace más de quinientos años, quería encontrarse con nosotros aquí y nosotros, hoy, acudimos a ella como fuente.

Durante la celebración se entona-

ron cantos realmente bellos, elegidos por el coro de niños, ¡Estuvieron atentos y concentrados son muy buenos en lo que hacen! ¡Hay un gran deseo de alabar a Dios y lo percibimos!

En el momento de la Eucaristía, me invadía un sentimiento de gratitud hacia el Señor y pienso en cuánto



misterio hay en sus designios. De hecho, sólo la Providencia, pudo aliviar las dificultades de la Congregación haciéndola encontrarse con la Orden de los Siervos de María en 1918. Pienso en la madre Angelina, la segunda Priora general y la tarea no fácil que Padre Emilio había dejado en sus manos: guiar la Congregación después de su muerte. Sor Chiara Lazzarin escribe en el libro “Una difícil herencia”: (...) fue el período más difícil ciertamente, ya que se trataba

de dar consistencia a una obra que acababa de comenzar, manteniendo la impronta original. Madre Angelina Salvagno, la Segunda Madre General, fue capaz de ser audaz y al mismo tiempo prudente, dinámica y paciente, autónoma en las decisiones y se dejó iluminar. Ella era una mujer con ideas claras y una voluntad firme, pero humilde al mismo tiempo, una mujer que había hecho de la obediencia a la voluntad de Dios su herencia. Para salvar a la congregación, fue tan osada como para llegar a la cima de la jerarquía eclesiástica, y su coraje fue recompensado.

La celebración concluyó con la lectura de una carta de saludo del Prior General de los Siervos de María, fray Gottfried Wolff, de la que me gustaría subrayar una breve sección: Si pensamos que la agregación a la Orden tiene un valor profundamente espiritual y existencial, no podemos simplemente verla encerrada en una historia de comunión y mucho menos en una definición legal de parte de la Orden y de la Santa Sede, mas bien es una realidad antropológicamente viva, abierta y concreta que expresa las líneas fundamentales que iluminan un servicio.

Esto también me parece el mejor deseo para que la agregación, cuyo aniversario se celebra hoy, que continúe progresando, se mantenga viva, abierta, concreta y que pueda dar el fruto esperado por Aquél que la inspiró.

*Mariangela Rossi*



## Tesori a Pettorazza

La lettera giunta a La Fede dal parroco di Pettorazza-Papafava, don Federico Gavagnin, mi ha invogliata questa estate ad andare in quelle zone portando come guida *Chiese storiche dell'entroterra clodiense* di Giuliano Marangon (2013). Nel 1879, don Gavagnin e la Fabbriceria non solo espressero soddisfazione per la folta presenza dei fedeli in chiesa nel giorno sacro alla natività di Maria, ma porsero un sentito ringraziamento al conte Achille Brusomini-Naccari (1839-1906) per il dono: una tela, dipinta dallo stesso gentiluomo, raffigurante Santa Cecilia, da utilizzarsi come tenda per l'organo. Un regalo ben accetto, visti i pregevoli risultati raggiunti dal Brusomini-Naccari nelle arti figurative. Un saggio della sua perizia è il ritratto del vescovo Ludovico Marangoni, conservato nel Palazzo vescovile.

Naturalmente, oggi come ieri, il visitatore rimane colpito dall'icona della Madonna delle Grazie, la cui origine è ben illustrata nel suddetto volume.

Uscita dalla chiesa, l'incontro casuale con l'attuale proprietaria di Corte Grimani mi ha aperto le porte della tenuta. Gentilissima, la mia

ospite non ha lesinato informazioni sui passaggi di proprietà a partire dai Grimani, e sui vari edifici che formano l'intero complesso. Tra tutti spicca il Paradiso, il vasto granaio situato all'ultimo piano della costruzione che chiude ad est la corte, così chiamato dai braccianti per il sollievo provato nello sgravarsi del peso dei sacchi di grano una volta arrivati lassù. Il Paradiso, mi è stato raccontato, è uno dei luoghi più suggestivi del Polesine. Sulle pareti del granaio permangono numerosi graffiti realizzati dai contadini nel corso del tempo, a testimonianza del duro lavoro quotidiano e della profonda religiosità di questi lavoratori.

L'orgoglio di essere lei oggi la custode di una memoria storica così importante traspariva dalle parole della mia interlocutrice. Per questo, al momento dei saluti, mi ha suggerito la visita alla cappella della Madonna del Sassoferato che si trova nella chiesa di San Giuseppe sposo di Maria Santissima in Pettorazza Grimani.

Attrazione della cappellina, la tomba di tre nobildonne veneziane della stessa famiglia, che tanto erano legate alla tenuta da volere essere sepolte a breve distanza. A soccorrerci

nella comprensione dell’iscrizione latina della lapide sempre il volume di Marangon. La prima ad avere sepoltura fu Loredana Morosini, la seconda la figlia Elisabetta in Gatterburg, la terza la nipote Loredana Morosini - Gatterburg.

Il nome di quest’ultima ci è familiare. Compare nell’elenco dei corrispondenti del naturalista chioggiotto

Fortunato Luigi Naccari, autore della Flora Veneta. Sappiamo che, nella prima metà dell’Ottocento, i possidenti più intraprendenti introdussero nuove tecniche di coltura, avvalendosi dei botanici e dei giardinieri più esperti. Evidentemente, anche Naccari offrì i suoi servigi.

Gina Duse

## síntesis *Tesoros en Pettorazza*

El santuario de Pettorazza Papafava es considerado el santuario del territorio de Cavarzerano. Por supuesto, hoy como ayer, al visitante lo atrae el icono de la Virgen de las Gracias, cuyo origen está bien ilustrado en el volumen: Iglesias históricas del interior clodiense de Giuliano Marangon (2013).

El párroco de Pettorazza-Papafava, Federico Gavagnin, en 1879, envió al director del semanario La Fede, padre Emilio Venturini, una carta para dar a conocer a la diócesis la devoción de los fieles demostrada en la gran participación en la fiesta patronal. Expresó su satisfacción por la gran cantidad de fieles en la iglesia el día sagrado de la Natividad de María, también dio su mas sentido agradecimiento al conde Achille Brusomini-Naccari por el regalo: un lienzo, pintado por el mismo caballero, que representa a Santa Cecilia, para ser utilizado como tienda para el órgano. Un regalo bien recibido, dados los excelentes resultados obtenidos por Brusomini-Naccari en las artes visuales. También es suyo el re-

trato del obispo Ludovico Marangoni, conservado en el palacio episcopal.

De todo el complejo de Corte Grimani, entre todos destaca el Paraíso, el gran granero ubicado en el último piso del edificio que cierra la corte hacia el este, llamado así por los trabajadores por el alivio que sentían al descargar el peso de los sacos de trigo una vez que llegaban allá arriba. El Paraíso es uno de los lugares más evocadores de la zona Polesine. En las paredes del granero hay numerosos graffitis realizados por los agricultores a lo largo del tiempo, un testimonio del duro trabajo diario y de la profunda religiosidad de estos trabajadores.



# LA FEDE

PERIODICO CATTOLICO, POLITICO

Promosso dalla Società per la Santificazione delle feste.

## *Corrispondenza da Pettorazza-Papafava*

**Una bella giornata, ed un ringraziamento.** Il giorno 8 corr. sacro alla Natività di M. S.S. per la piccola Parrocchia di Pettorazza Papafava fu veramente giorno di gaudio spirituale, poichè fin dai primi albori, questi popolani concorsero in gran folla alla Chiesa per assistere ai divini misteri, per detestare ai piedi de' sacri ministri le loro colpe, e per nutrirsi del Pane degli angeli, che fu dispensato a circa 500 di loro. Il concorso, che fu abbastanza numeroso nelle sei messe recitate lungo la mattina, s'accrebbe assai più nella messa della Comunione generale, nella quale le Figlie dell'Immacolata facevano di tratto in tratto, cogli spirituali loro concerti, eccheggiare di guisa le volte di quella Chiesa, che ti pareva venir sollevato da questa valle del pianto al godimento di beni soprannaturali e celesti. La Chiesa stessa fu troppo angusta poi per capire la moltitudine di popolo che dalle Parrocchie circonvicine affluiva per assistere alla Messa solenne, all'orazione panegirica, alle funzioni vespertine.

Ad accrescere ancor più in questo anno il gaudio spirituale di questi buoni Parrocchiani il chiarissimo sig. Achille Naccari, che da molti anni va dilettandosi nella pittura e sempre più in essa si va perfezionando, si compiacque di fare a questa nostra Chiesa la generosa offerta di una tela che serve di tenda agli strumenti dell'organo, ed in quella vi esprime assai bene il bellissimo pensiero di Santa Cecilia V. M. che, assorta in dolcissima estasi, ti si presenta circondata da splendide nubi, avente sopra il capo un serafino celeste, e colla faccia rivolta ad un'orchestra. Il dono tornò a tutti di sommo aggradimento e per la qualificata persona da cui provenne e per la qualità del lavoro che, per giudizio di persone intelligenti, è d'un qualche pregio; per cui il Parroco e la Fabbriceria interpreti eziandio dei sentimenti della popolazione si sentono in dovere di umiliare al generoso offerente le più sentite azioni di grazie.

*Il Parroco D. Federico Gavagnin  
e la Fabbriceria*

*La Fe*  
*Año IV Chioggia, 1879 n. 37*  
**Un hermoso día y un agradecimiento**

El día 8 de septiembre sagrado por la Natividad de María M.S.S. para la pequeña parroquia de Pettrazza Papafava fue un día de gran gozo espiritual, porque desde las primeras horas del día, esta gente del pueblo acudió en gran número a la iglesia para participar en los misterios divinos, para detestar ante los ministros sus culpas y para nutrirse del Pan de los ángeles.

La concurrencia que fue muy numerosa en las seis misas que se celebraron durante la mañana y se agregó otra misa de la Comunión general, en la cual las Hijas de la Inma-

culada hicieron, momento por momento, resonar las cúpulas de aquella iglesia con sus cantos espirituales.

Para hacer crecer todavía más en este año el gozo espiritual de estos parroquianos buenos, el ilustre Achille Naccari donó generosamente a esta iglesia la oferta magnánima de una tela que sirve para cubrir el órgano y en esta se describe el pensamiento hermoso de santa Cecilia V.M. que absorta en dulce éxtasis, se presenta rodeada de maravillosas nubes y tiene sobre la cabeza un serafín celestial con la cara viendo hacia una orquesta.

**Le pettorazze, due chiese gemelle**

*Accostate sotto un cielo d'oro e baciate dai santi e dalle muse*



Sedimentata fra i ricordi d'infanzia c'è una filastrocca, che sentivo scandire allora nei girotondi delle mie cugine e che riaffiora quando penso alle Pettorazze. Diceva: "Eravamo sette sorelle, eravamo tutte belle. La prima per filare voleva fusi d'oro. La seconda per ricamare voleva uncini d'oro" ... e via di seguito sul filo dei desideri.

Le due Pettorazze vivono da sorelle, accostate geograficamente sotto un cielo... d'oro, baciate cioè dai santi e dalle muse. La Grimani ha come patrono san Giuseppe, la

Papafava Maria santissima: personaggi santi, presenti - in area cristiana - in tutte le raffigurazioni del paradiso, per il ruolo importante da loro espletato nella storia della salvezza.

Inoltre le due chiese possono

guà alla chiesa di Pettorazza Grimani che conserva le memorie delle famiglie Grimani-Morosini-Gatterburg; "cappella invernale" - più recente - quella addossata alla chiesa dei Papafava. Altra analogia: ambedue gli edifici sono strutturati archi-



vantare una completezza non dappertutto comune agli edifici sacri. Ambedue dotate di un discreto campanile: coronato a cuspide l'una, a cipolla l'altra. Ambedue arricchite di organo (la tela di Brusomini-Naccari, che proteggeva la cassa armonica dell'organo antico di Papafava, era simile a quella che ora pende in controfacciata nella chiesa di Grimani!). Ambedue munite di una cappella laterale: "cappella della memoria" - con altarino settecentesco sormontato da una copia della Madonna del Sassoferato - quella atti-

tettonicamente ad aula rettangolare con cinque altari in marmo.

Anche l'apparato iconografico che orna gli altari può essere raffrontato: Pettorazza Grimani conserva un Crocifisso dipinto in nicchia tra i santi Camillo de Lellis e Luigi Gonzaga (ambito veneto, sec. XVIII-XIX) e una bella Visitazione di Maria (ambito veneto, sec. XVIII); Pettorazza Papafava un Crocifisso dipinto tra i santi Carlo Borromeo e Francesco d'Assisi (ambito veneto, sec. XVIII) e un Miracolo di Sant'Antonio (stessa epoca). E poi altre opere

d'arte su tela o scolpite in marmo: la stupenda statua settecentesca della Madonna del Rosario in Pettorazza Grimani, il tabernacolo architettonico con policromia di marmi settecenteschi sopra l'altar maggiore nella chiesa di Pettorazza Papafava.

Alla metà del secolo scorso, quando fui accolto in seminario, Pettorazza era definita "giardino della diocesi", perché parecchie erano le vocazioni che sboccavano da quella terra. Più di uno di noi provava sentimenti di santa invidia per tanta generosità. Di fatto, le Pettorazze hanno dato alla Chiesa di Dio nel Novecento ben sette sacerdoti e alcuni religiosi e religiose, mentre parecchi altri giovani del luogo hanno ricevuto nel seminario una solida

formazione culturale e spirituale. E altri aquiloni si leveranno nel cielo che feconda quelle terre.

Sono rimasto colpito alla scoperta che anche Giuseppe Roncalli, divenuto poi papa col nome di Giovanni XXIII, da giovane sacerdote visitò più volte la chiesa-santuario di Pettorazza Papafava. Vi si recava al tempo in cui lavorava alla segreteria del vescovo di Bergamo, Radini Tedeschi, che era fratello del conte Prospero, padrone della Corte di Piove di Sacco (PD). In occasione delle pause di riposo che il vescovo decideva di trascorrere nella Corte del fratello a Piove, don Angelo Roncalli, da fedele segretario, trovava utile recarsi in pellegrinaggio a Papafava, sostando presso l'altare della Madonna delle Grazie: sosta, che era



per lui ristoro dello spirito, mentre consentiva al vescovo di trovare scampoli di autonomo svago anche fisico. Avrà sperimentato lo stesso don Roncalli che la generosità germoglia più facilmente sotto lo sguardo della vergine Maria, nel brulichio della pace dei campi, lontano dal chiasso dei gaudenti.

### síntesis

## *Las pellorazze, dos iglesias hermanas*

La iconografía de la iglesia de Fasana se basa en una triple relación: con Roma, con Aquileia, con Chioggia. Con Roma por el retablo de Nuestra Señora de las Nieves, pintado por Luigi Naccari en 1836. Este recuerda la primera capilla construida en Fasana en 1612 en honor de Nuestra Señora de las Nieves. El tema se basa en la tradición, según la cual, en la noche entre el 4 y 5 de agosto del 352, la Virgen, se le aparece en un sueño al Papa Liberio y le pide que se construya una iglesia, la basílica de Santa María la Mayor, en el lugar donde encontraría un área cubierta de nieve. El tema pintado por Naccari parece revivir la dificultad de encontrar en Fasana, a principios del siglo sexto, una isla estable con el fin de construir una capilla, en un territorio que sigue siendo aun cubierto por valles y bancos de arena.

El cuadro del martirio de los santos Felice y Fortunato, pintura que se encuentra en la misma iglesia, está en clara relación con Aquileia (la cuna del cristianismo en el veneciano). Históricamente, el martirio de los dos mercaderes vicentinos Felice y Fortunato

In effetti, a tu per tu con le immagini della fede, la persona ritrova più facilmente se stessa ed è interpellata nella sua dimensione profonda. È questo il fascino dell'immagine sacra che prima accarezza i sensi e poi contagia il cuore.

Giuliano Marangon

tuvo lugar bajo mandato de Diocleciano en Aquileia (303-04).

La pintura de fasana pretendía establecer una conexión con Chioggia, una ciudad bajo el patrocinio de los dos mártires de vicenza. La misma fachada exterior de la nuestra iglesia las estatuas de los dos santos mártires esculpidos en cemento por Vincenzo Fabbris (1913): un claro testimonio de pertenecer a la diócesis Clodiense (de Chioggia).



## ***Stavano presso la croce di Gesù***

*Nessuno è solo con la propria croce, insieme con lui sosta Maria, la Madre*



*Presso la croce, Fiorenzo Gobbo (1926-2014)*

Dal 1987 anche tutte le chiese in Italia hanno a disposizione il “messale mariano”, prezioso sussidio che con la celebrazione eucaristica favorisce la crescita in conoscenza, devozione, ispirazione, amore verso Maria, madre del Signore Gesù e

madre nostra. È composto da 46 formulari. I titoli di essi, sgranati insieme, costituiscono una fiorita litanie mariana. Dislocati nei vari tempi liturgici, nel tempo di quaresima - quest’anno si snoda tra febbraio e marzo - vengono proposti cinque formulari, luminosa catechesi, utile ispirazione: Santa Maria discepola del Signore; affidamento della beata Vergine Maria; Maria Vergine madre di riconciliazione; Maria Vergine presso la croce del Signore (due). Le pagine seguenti sostano intorno al secondo di quest’ultimo (n. 12/II).

“In quell’ora, stavano presso la croce di Gesù”. Il verbo al plurale ripete le prime parole del Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27) letto nel formulario. Rimarca che non fu sola Maria accanto alla croce del Figlio; insegna che nessuno è solo con la propria croce ma insieme

con lui, se vuole, sosta Maria la Madre. L’evangelista Giovanni solo in due avvenimenti rammenta Maria, madre di Gesù: l’uno a Cana nella gioiosa festa di nozze allorché le sue parole favorirono il primo dei molti doni elargiti dal Signore, l’acqua

mutata in vino e condiviso, nonché la progressione della fede da parte dei discepoli verso il maestro (2,1-11); l'altro sul Calvario nella dolorosa ora della morte necessaria alla risurrezione. Questo racconto evangelico proprio la presenza della Madre presso la croce del Figlio insieme ad altre persone intende mettere in risalto. Gli altri tre evangelisti raccontano Gesù attorniato da una moltitudine ostile; solo pochi compassionevoli e consapevoli, chi astante ai piedi della croce chi un poco discosto. I quattro evangelisti nominano o qualificano alcune persone che assurgono a simbolo, oltre Maria, la Madre. La sorella di lei: è una familiarità solidale. Maria di Cleofa e altre donne vicine a Gesù fino dagli inizi del suo ministero: è la fedeltà tenace negli affetti e nel servizio. Maria Maddalena: è la bellezza della rinata dignità della persona. Il discepolo amato: è la personificazione di chi ama ed è amato da Gesù. Giuseppe d'Arimatea, discepolo fino ad allora nascosto per paura: è il coraggio che infine viene all'aperto. Nicodemo che aveva incontrato Gesù di notte, beneficiato dall'annuncio della rinascita nello Spirito: sono i non assenti cercatori di Dio.

Il centurione straniero: è l'onestà della ragione umana che riconosce la veracità di una presenza divina. I discepoli in disparte ad osservare:

è l'attenzione al verificarsi delle parole udite dal maestro (Matteo 27,54-56; Marco 15,40-47; Luca 23,47.49-56; Giovanni 19,38-42).

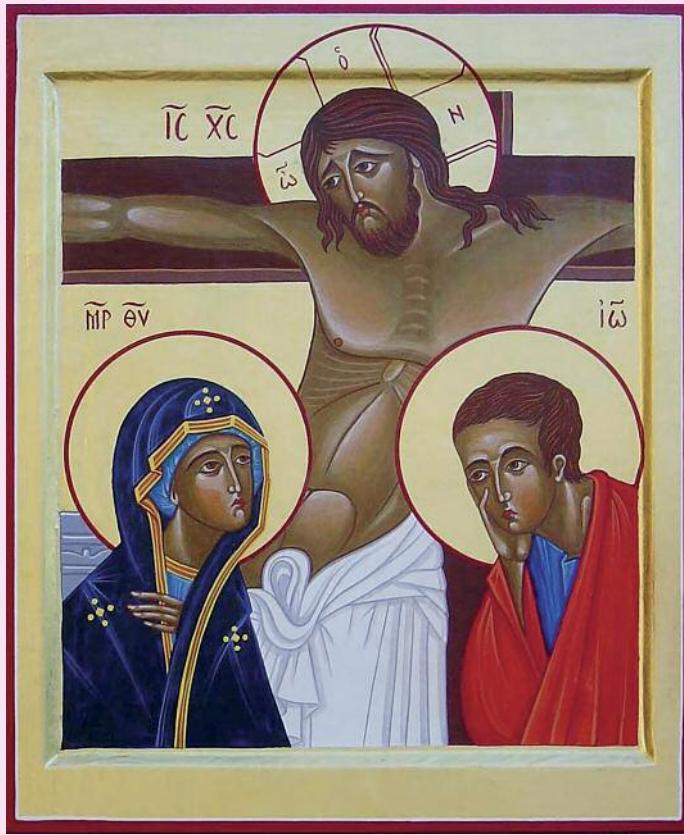
Gli evangelisti ricordano nominalmente anche alcuni testimoni della risurrezione, altri sono annoverati tra gli oltre cinquecento fratelli che incontrarono Gesù risorto (Matteo 28,9-10;16-17; Marco 16,9-



Cappella del dispensario Bwoga, Burundi

14; Luca 24,1-48; Giovanni 20,1-31;21,1-23; 1 Corinti 15,3-8). Siffatte presenze sul luogo della crocifissione, accanto al Crocifisso oppure non lontano da esso, equivalgono

agli indispensabili complementari discepolati della croce e della risurrezione: testimoni della morte, saranno testimoni della risurrezione. Testimoniare il Crocifisso e il Risorto è la vocazione del discepolo evangelico di ogni tempo.



La lettura precedente racconta l'esultanza del popolo di Betulia per il ritorno di Giuditta vittoriosa sui nemici che avrebbero raso al suolo la città, avrebbero sterminato la popolazione, avrebbero distrutto la vita e il futuro di una comunità del popolo di Dio (dal libro di Giuditta 13,17-20). La collocazione di questo brano nel formulario interpreta - non senza un po' di ardimento - Maria presso la croce "salda nella fede,

forte nella speranza, ardente nella carità" (canto al vangelo). È la fede della Chiesa che sente Maria "madre nell'ordine della grazia" perché "ha cooperato in modo del tutto speciale all'opera del salvatore" anche mediante la presenza alla morte del Figlio Redentore (Lumen gentium 55,56). Come il popolo salvato da Giuditta, così il popolo di Dio esclama amen! amen! ossia esprime fede convinta e gratitudine consapevole per la mediazione della salvezza da parte di Maria, madre della Chiesa.

Le preghiere del formulario fanno risaltare proprio questa funzione di mediatrice di Maria presso la croce di Gesù. Sono due le preghiere iniziali (collette), entrambe articolate come espressione di fede e richieste di un

beneficio. La fede riconosce che Dio ha associato alla passione del Figlio suo divino Maria, la addolorata madre umana di lui per redimere l'intera umanità sedotta dagli inganni del maligno; riconosce che Dio stesso ha voluto accanto al Crocifisso presente la vergine Madre associata al Figlio in unico martirio. La richiesta attende che tutti i figli di Adamo, risanati dagli effetti devastanti del peccato da quel padrone

comune ereditati, siano partecipi della creazione rinnovata nel Cristo redentore anche tramite la croce; attende che il popolo cristiano, accogliendo il segno dell'amore paterno di Dio, cresca nella esperienza benefica dei frutti della redenzione.

Nella preghiera all'offertorio l'assemblea offre al Padre, convinta che li accetta anche perché vengono offerti in unione con la vergine Maria, i doni per il sacrificio, ossia il pane e il vino, che saranno consacrati con il fuoco dello Spirito e porteranno il beneficio di infrangere le catene del peccato e dischiudere le porte del cielo.

La preghiera dopo la comunione sale al Signore per l'intercessione di Maria, madre dei dolori: i fedeli riuniti nella celebrazione, nutriti nella santa Eucaristia, sacramento di vita eterna, portando ciascuno ogni giorno la propria croce, potranno proseguire il cammino verso la gloria della risurrezione.

La preghiera, soprattutto la preghiera liturgica, è un sostegno alla fede; e dalla fede che professa, l'assemblea orante si sente incoraggiata a domandare un beneficio. Davvero di alto livello sono le domande delle quattro preghiere del formulario. Alla responsabilità comune ma ancor più alla responsabilità di ciascuno degli oranti è affidato di coltivare l'efficacia dei doni di Dio. Quanto chiedi pregando, abbi il coraggio di far fruttificare vivendolo.

La strofa centrale del prefazio è scandita in tre affermazioni che intrecciano una catechesi sulla figura



*Addolorata. Aristide Naccari, 1878*

di Maria presso la croce di Cristo. Quella presenza è frutto della infinita sapienza del Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno; è compimento della sua volontà. Sulla croce sta, per il riscatto della famiglia umana, Gesù nuovo Adamo, l'uomo nuovo: accanto a lui sta Maria, donna nuova (titolo del formulario n. 20), la nuova Eva, ossia la madre nuova dei rinnovati viventi. Maria, divenuta Madre del Redentore per opera dello Spirito santo, ricevette dalla bontà divina il nuovo dono di venire associata alla sua passione. Maria, la Vergine che ha partorito il Figlio divino senza subire umane doglie, sul Calvario è

divenuta madre dei redenti patendo indicibili sofferenze. Il prefazio, elegante nella formulazione lessicale, grappolo di magistero patristico ed ecclesiale, pertugio sulla ampiezza del mistero di Cristo e di Maria accomunati nella obbedienza ad assecondare il progetto salvifico del Padre e nella vocazione di amoroso servizio verso l'umanità, porterà efficacia nella misura della accoglienza nel cuore e nella mente di ciascuno degli elevati messaggi, tradotti nella visibilità delle testimonianze.

In verità, l'efficacia dell'intera celebrazione di Maria vergine presso la croce del Signore, proposta nel formulario, si distende al dopo di essa: quanto più la fede è illuminata, tanto più la vita è rinnovata nella partecipazione alle sofferenze di Cristo nel fratello e nella sorella sofferenti, e nella condivisione di gioie ed esultanze (cfr. seconda antifona alla comunione).

## síntesis *Junto a la cruz de Jesús*

En la Cuaresma, vienen propuestas en el "misal mariano" de 1987 cinco formas de celebración eucarística, de las cuales dos son de "María Virgen junto a la Cruz del Señor", catequesis luminosa y una inspiración útil.

"Estaban junto a la cruz de Jesús", estas palabras del evangelista Juan (19,25-27) nos recuerdan que María no estaba sola al lado de la Cruz del Hijo. También nos enseña que nadie está solo con su propia cruz, pero junto con él, si quiere, tiene a María la Madre.

Sólo en dos eventos el evangelista Juan nos recuerda a María la Madre de Jesús: una en Caná en la alegre fiesta de bodas; el otro en el Calvario en la dolorosa hora de la muerte necesaria para la resurrección. Esta historia del Evangelio intenta resaltar la presencia de la Madre en la Cruz del Hijo junto

con otras personas.

Las oraciones de la forma resaltan la función de María como mediadora junto a la cruz de Jesús. La fe reconoce que Dios mismo, quiso junto al Crucificado presente a la Virgen Madre, asociada con el Hijo en un solo martirio. En verdad, la eficacia de toda la celebración de la Virgen María al pie de la cruz del Señor, propuesta en el formulario, va más allá de ella: cuanto más se ilumina la fe, más se renueva la vida participando en los sufrimientos de Cristo en el hermano y en la hermana que sufren, compartiendo alegrías y júbilos.

La oración, especialmente la oración litúrgica, es un sostén para la fe y de la fe que profesa, la asamblea orante se siente estimulada a pedir un beneficio. Es responsabilidad común pero aún más es responsabilidad de cada uno de los orantes la eficacia de los dones de Dios: cuándo pides orando, ten el coraje de fructificarlo viviéndolo.

# *Mira, comprende, repara*

*Dios padre misericordioso y amoroso nos perdona siempre*

El día 3 de marzo nos reunimos en la comunidad “Mater Dolorosa” para vivir nuestro retiro impartido por el Padre Eduardo Ramírez; participamos la mayoría de las hermanas de las diferentes comunidades de la Delegación.

Iniciamos con la Eucaristía, presidida por el Padre Valentín López, quien en la homilía nos invitó a reconocer a Dios como un Padre misericor-

Nosotras nos dimos cuenta que nos puede suceder, que nos preocupamos más por hacer las cosas mecánicamente y no nos fijamos en las herramientas que nos proporciona la Congregación para nuestra formación.

Ahora nos damos cuenta que debemos darnos el tiempo para afilar nuestras hachas y no tomar decisiones precipitadas que nos lleven a perder el sentido de nuestra vocación, sino ali-



dioso y amoroso que está dispuesto a perdonarnos y revestirnos con la túnica que fue engalanado el Hijo.

Posteriormente dimos inicio a nuestro retiro que se llamó: “Pararse y mirar, para comprender y reparar” que se llevó a cabo en dos momentos.

**Pararse y mirar...** Para esto comenzamos con el cuento “el leñador” el cual narra cómo el leñador se preocupaba por cortar muchos árboles y que cuando vio que ya no rendía, se preguntaba qué era lo que pasaba, dando cuenta que el problema no era él sino su hacha que había perdido el filo.

mentar nuestra vida espiritual sin dejar a un lado la parte humana.

Ya que nos encontramos en el tiempo de cuaresma el padre nos invita a ir al desierto como un lugar propicio para escuchar su voz, no tener miedo de dejarnos encontrar por él y dejarnos seducir por el Señor (Os 2, 14).

**Comprender y reparar...** Teniendo como referencia al pueblo de Israel que fue liberado de la esclavitud viendo en ellos cómo es que Dios se hizo presente en cada momento de su camino; pararse y mirar nuestro pasado es importante ya que nos ayuda a ver el cómo

Dios se ha hecho presente en nuestra historia, historia que se convierte en salvación y, con la luz del Señor podremos comprender el sentido de nuestra vida.

Dios nos ha dado a su Hijo como compañero de camino y se hace presente en cada acontecimiento de nuestro diario vivir.

El Papa Francisco en sus varios documentos nos exhorta fuertemente a entrar en un proceso de purificación, discernimiento y oración; a tener el hábito de pedir la gracia de la esperanza y que cada día renovemos la alianza con el Señor que nos ha llamado a formar parte de su viña; remarca: "somos verdaderamente mansos y humildes o nos gana el pecado de la envidia y la crítica".

Los puntos que resonaron en nosotras fueron los siguientes: la alegría del encuentro con Cristo, con el hermano, dar testimonio en el mundo siendo profetas en el seguimiento de Jesús, ser capaces de salir de nosotras mismas e ir a los demás siendo signos según el

evangelio, teniendo como ejemplo a nuestro fundador Padre Emilio Venturini que era "*dócil a la voz del Espíritu Santo con un carácter que amaba la franqueza y la sinceridad con una voluntad decidida*".

*Casa de formación Mater Dolorosa*

*sintesi*

***Guarda, comprendi,  
ripara***

Il 3 marzo scorso, la maggior parte delle sorelle delle diverse comunità della delegazione messicana si è ritrovata nella comunità Mater Dolorosa, a Orizaba, per il ritiro spirituale, iniziato con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta da don Valentín López, il quale ha sottolineato nell'omelia che Dio come un padre misericordioso e amorevole è disposto a perdonare e a rivestirci con la tunica del figlio. Padre Eduardo Ramírez, per lo svolgimento del ritiro, ha proposto come riflessione:



"Fermati e guarda per comprendere e riparare".

Per sviluppare la prima parte del tema, "fermati e guarda", ha raccontato l'apologo del taglialegna che, preoccupato dello scarso rendimento del suo lavoro, si accorge infine che la sua ascia aveva perso il filo. Così può capitare anche a noi se agiamo meccanicamente. È importante concederci tempo per nutrire la nostra vita spirituale, senza tralasciare la parte umana, prestando attenzione agli strumenti che la Congregazione fornisce per la nostra formazione. E in questo tempo di Quaresima, l'invito è di ritirarsi nel deserto come luogo favorevole per ascoltare la voce del Signore, non aver paura di incontrarci con lui e da lui lasciarci sedurre (Os 2, 14).

Continuando nell'approfondimento del tema, padre Ramirez ha sviluppato il significato dei termini "comprensione e riparazione", sottolineando l'importanza di fermarsi a considerare il proprio passato, perché questa riflessione aiuta a vedere come Dio è diventato presente nella storia di ciascuna, storia che diventa salvezza e comprensione della nostra vita.

Molteplici sono state le indicazioni suggerite per aiutarci a conseguire una piena realizzazione alla luce del vangelo, tra le quali l'invito a lasciarci guidare dall'esempio del fondatore, padre Emilio Venturini che era "docile alla voce dello Spirito Santo e amava l'apertura e la sincerità con determinata volontà".

## *Amistad en hermandad*

*Una amistad cimentada en Cristo buscando siempre el bien de la otra persona*

Los días 24 y 25 de febrero del año en curso, en la comunidad de misión, Mixtla perteneciente a la Sierra de Zongolica, vivimos momentos de verda-

dera fraternidad, estando reunidas en un solo sentir y pensar, las hermanas que se encuentran en las primeras etapas de formación, las hermanas junioras



y sus respectivas formadoras, así como las hermanas que con mucha alegría nos han acogido. Esto se llevó a cabo con motivo de tener un encuentro de formación fraternal.

Ya desde la mañana del sábado iniciamos nuestro camino y no sin antes vivir juntas la Eucaristía, y con la bendición de Dios emprendimos el viaje, seguras estábamos de que estos dos días estarían llenos de muchas experiencias.

Después de un largo pero muy divertido recorrido, y sobre todo de disfrutar de las maravillas de Dios por medio de la naturaleza, hemos llegado a un lugar llamado "La Cascada de Atlahuitzía", donde se hacía más palpable la mano poderosa de nuestro creador y esto al ver las grandes obras de su creación, todo esto hacia elevar una plegaria y junto a toda su creación poder alabar lo, por las obras magníficas que ha creado; ver las inmensas montañas y las aguas frescas y azules que con tanta fuerza se deslizaban por medio de ellas; y más aún disfrutar de la compañía de las hermanas que con su alegría hacen de estos momentos grandes vivencias de fraternidad y que juntas podamos dar gloria a Dios que nos manifiesta su amor en cada momento. Algo que me-

rece especial mención es la gran valentía que algunas hermanas tuvieron al meterse en aquellas aguas frías que te hacían tiritar, fue realmente emocionante tener esta experiencia. Terminado este pequeño paseo nos dirigimos a la comunidad donde nuestras hermanas dan su servicio apostólico y después de compartir la cena, nos hemos reunido para compartir un tema titulado "La amistad en fraternidad" mismo que nos invitaba a vivir en una amistad cimentada en Cristo, es decir libre, buscando siempre el bien de la otra persona, sin esperar nada a cambio, así como Jesús lo vivió con sus amigos. Y al escuchar a cada hermana te lleva a reflexionar sobre la verdadera amistad vivida en la fraternidad. Con una jornada llena de emociones hemos tomado nuestro descanso poniendo en las manos de Dios lo que en este día hemos vivido.

Al iniciar un nuevo día, siempre recomendándolo a la providencia divina, por la mañana hemos compartido la Eucaristía, celebrada por el Párroco German Arellano y con todas las personas de la localidad, compartiendo nuestra Fe, nuestro amor por Dios; después pasamos a la mesa para compartir el desayuno. Para este día se preparaba un buen itinerario lleno de grandes expe-



riencias, recorrimos las calles de la comunidad y por último tuvimos la oportunidad de conocer la parroquia, dedicada a San Juan Bautista, ésta se encuentra en la comunidad de Texhuacan.

Gracias a Dios que nos ha permitido vivir estos momentos y también un especial y sincero agradecimiento a nuestras hermanas que nos han dado la oportunidad de compartir este encuentro, que nuestra Madre del cielo sea quien nos acompañe para que juntas sigamos alabando a Dios por todos los dones de los que nos ha hecho partícipes, y así con el corazón jubiloso hemos iniciado el camino de regreso a la Ciudad de Orizaba, y desde luego seguir disfrutando de la naturaleza. Y como se dice en México ¡Que se repita! ¡Que se repita!

*Sor María Ana Delia Moreno Hernández*

## *sintesi* **Amicizia nella sororità**

Il 24 e 25 febbraio le sorelle in formazione e le sorelle più giovani hanno vissuto, assieme alle loro maestre, due giornate educative nella comunità che svolge il suo apostolato nella missione di Mixtla, nella Sierra di Zongolica. Lungo il cammino hanno contemplato le bellezze della natura e la cascata di Atlihuitzía con le sue fresche acque.

Arrivate nella comunità della missione, sono state accolte ospitalmente dalle suore, con le quali, dopo la cena, si sono riunite per riflettere sul tema



proposto: l'amicizia nella sorellanza. È un'amicizia fondata su Cristo, cioè vissuta nella libertà, sempre alla ricerca del bene dell'altra, senza aspettarsi nulla in cambio, proprio come Gesù l'ha vissuta con i suoi discepoli. È seguito l'ascolto reciproco che ha aiutato a riflettere sulla vera amicizia vissuta in comunità.

Il giorno seguente hanno partecipato alla celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal parroco, e condiviso la loro fede con tutta la gente del luogo. Hanno anche potuto visitare i villaggi della zona e la parrocchia di San Giovanni Battista, che si trova nella località di Texhuacan.

Al termine delle due giornate, le giovani in formazione hanno ringraziato il Signore e anche le maestre che hanno offerto loro la possibilità di vivere un'esperienza molto arricchente. Si sono anche affidate alla Vergine Addolorata affinché continuò ad accompagnarle e insieme possano continuare a lodare Dio per tutti i doni che hanno ricevuto. Con cuore gioioso hanno ripreso il cammino di ritorno verso la città di Orizaba. E hanno concluso esclamando, come si dice in Messico: che possa ripetersi!

*La vocazione nasce  
dal cuore di Dio*

Papa Francesco



*Vieni e  
seguimi!*

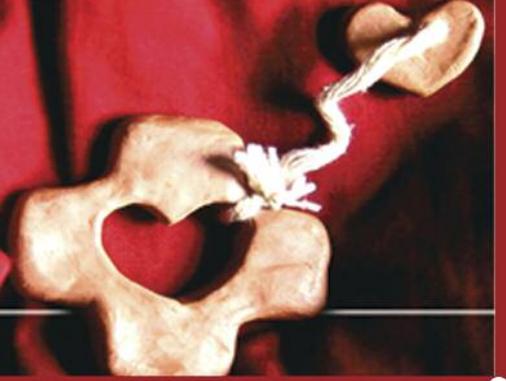


*...e lasciando  
tutto lo seguirono...*

**Serve di Maria Addolorata**

**La Vocación surge  
del Corazón de Dios**

Francesco Papa



# Ven y signame!

...y dejando todo lo siguieron...



## Siervas de María Dolorosa

ITALIA (Chioggia): curiageneralizia@servemariachioggia.org

MEXICO (Orizaba): siervaschioggia@hotmail.com

AFRICA (Burundi-Gitega): servanteschioggia@yahoo.it

# Chioggia e la Costituzione

*Rare placchette devozionali nei musei cittadini*

Il 2018 è iniziato con il 70° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana. A livello nazionale l'iniziativa più importante è *Il Viaggio della Costituzione*, il percorso della Carta in 12 città italiane, 12 come i principi fondamentali elencati nella prima parte. Ad ogni città è stato associato uno dei valori su cui si basa la nostra identità democratica: Reggio Calabria, ad esempio, è stata scelta come simbolo di egualianza, Assisi di pace, Catania di solidarietà e così via...

Se, idealmente, volessimo accostare Chioggia a una qualche tappa dell'itinerario, a quali articoli potremmo fare riferimento? Quali valori del dettato costituzionale hanno trovato o trovano realizzazione nella società chioggiotta? L'assunto è che, oltre ai centri veri e propri, anche località minori come Chioggia possano fornire testimonianza di un'adesione piena e consapevole alla prima legge dello Stato.

Avendo a disposizione tre uscite della rivista, dobbiamo selezionare le tematiche. La scelta iniziale cade sull'art. 9, che recita: *La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione*. Sapere che la fermata del Viaggio, per quanto riguarda la cultura e la ricerca in Italia, è a Firenze non ci spaventa. È solo questione di scala. Con le dovute proporzioni (ogni competizione è fuori luogo), an-

che Chioggia si è distinta per vivacità culturale e per dedizione alla ricerca. Basti pensare alla scuola dei natura-

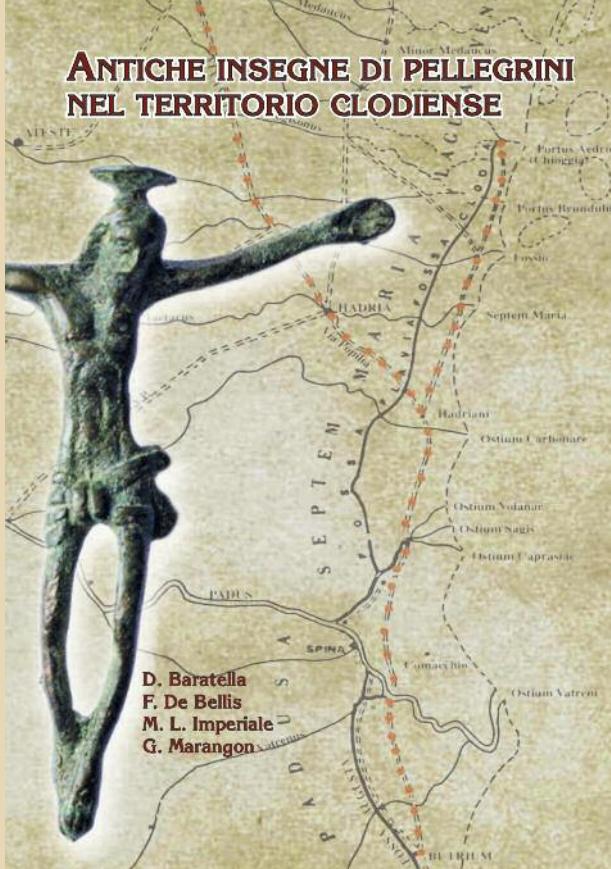


listi chioggotti, conosciuta nel Settecento in tutta Europa. In tempi più recenti a Chioggia è stato riconosciuto il titolo di *Città d'Arte* e continui sono gli studi sul patrimonio artistico che avvalorano questa sua prerogativa. Ultimo in ordine di tempo il volume AA.VV., *Antiche insegne di pellegrini nel Territorio Clodiense*, edito dalla Diocesi di Chioggia e da Nuova Scintilla (2017), lavoro pregevole per argomento e approccio.

Motivo della pubblicazione la valorizzazione di cinque placchette appartenute a pellegrini, conservate nel Museo Diocesano d'Arte Sacra. La rarità di manufatti di questo tipo, in Italia ne sono stati ritrovati soltanto 100, ha attratto l'attenzione degli specialisti che di buon grado hanno collaborato alla stesura del volume. Tra gli esperti va menzionato Marco Leo Imperatore, archeologo medievista, il quale ha accuratamente descritto le placchette, ne ha ipotizzato la datazione e il luogo di produzione. Rin-

venute nella località di Ariano Polesine, le placchette sono riconducibili ai viaggi devozionali compiuti a Roma durante il XIII sec. e parte del XIV, queste le conclusioni. Merito della pubblicazione è anche quello di offrire un quadro d'insieme del patrimonio archeologico di Chioggia. Giuliano Marangon si sofferma sui principali rinvenimenti nel circondario di Chioggia, allargando la visuale a quanto, dello stesso genere, è in esposizione presso il Museo civico della Laguna Sud: altre, poche ma ugualmente interessanti, placchette, questa volta scoperte alle Bebbe, zona di frontiera verso ovest. Il visitatore è così messo nella condizione di apprezzare l'intera raccolta e di approfondire la conoscenza del territorio chioggiotto.

Nella bibliografia si citano le ricerche di Sergio Perini, figura ben conosciuta a livello locale per l'impegno nelle indagini d'archivio. Perini, ancora qualche anno fa, ha pubblicato *Chioggia medievale, documenti dal sec. XI al XV*, e questo suo lavoro risulta prezioso perché fornisce documentazione della presenza di pellegrini chioggiotti nella stessa epoca a cui risalgono le placchette, prova che anche tra la nostra popolazione c'era chi praticava il pellegrinaggio. Lo sco-



## ANTICHE INSEGNE DI PELLEGRINI NEL TERRITORIO CLODIENSE

priamo dai testamenti predisposti prima di intraprendere il viaggio poiché, con le parole con cui si aprono molte disposizioni di ultima volontà, *nulla è più certo della morte e nulla è più incerto del momento in cui essa giunge*. Il grande giubileo del 1350 e prima ancora la grande peste nera che dal 1348 era giunta a falciare vite umane spinsero molti in città a recarsi a Roma, aspirando alla salvezza dell'anima.

*Gina Duse*



## síntesis

# *Chioggia y la Constitución*

El 2018 ha comenzado con el 70 aniversario de la entrada en vigor de la Constitución italiana. A nivel nacional la iniciativa más importante es El viaje de la Constitución, el camino de la Carta en 12 ciudades italianas, 12 como los principios fundamentales enumerados en la primera parte.

Si, idealmente, quisiéramos acercarnos a Chioggia en algún momento del itinerario, ¿a qué artículos podríamos referirnos? Teniendo tres números de la revista disponibles, debemos seleccionar los temas. La elección inicial recae en el Art. 9, que dice: La República promueve el desarrollo de la cultura y la investigación científica y técnica. Protege el paisaje y el patrimonio histórico y artístico de la nación. Sabiendo que la parada del viaje, en términos de cultura e investigación en Italia, no tiene miedo en Floren-

cia. Con sus debidas proporciones, Chioggia también se ha distinguido por su vivacidad cultural y dedicación a la investigación. Basta pensar en la escuela de naturalistas Chioggios, conocida en el siglo XVIII en toda Europa. En tiempos más recientes, el título de Ciudad del Arte se le ha reconocido a Chioggia y los estudios sobre el patrimonio artístico continúan, que respaldan esta prerrogativa. Último en orden de tiempo (2017) el volumen AA.VV., signos antiguos de peregrinos en el territorio Clodiense.

El motivo de la publicación es la valorización de cinco placas pertenecientes a peregrinos, conservados en el Museo Diocesano de Arte Sacro. La rareza de los artículos manufacturados de este tipo, en Italia solo se encontraron 100, atrajo la atención de especialistas que voluntariamente colaboraron en la redacción del volumen. Encontradas en la ciudad de Ariano Polesine, las placas son atribuibles a los viajes devocionales realizados en Roma durante el siglo XIII, y parte del XIV.



# *La scuola luogo di relazione con la città*

*Esperienze arricchenti per gli alunni della scuola primaria  
“Padre Emilio Venturini”*

Da sempre la Scuola primaria “Padre Emilio Venturini” è impegnata a far vivere ai suoi alunni esperienze arricchenti non solo dal punto di vista

zionale, che affonda le sue origini nel carisma di padre Emilio Venturini. I ragazzi della Primaria hanno espresso l’urgenza di avere in città degli spazi



didattico, ma anche sociale e ambientale. A questo proposito è stata davvero interessante la visita ufficiale che il sindaco di Chioggia e l’assessora alla Pubblica Istruzione hanno fatto al nostro istituto nel mese di ottobre, all’interno del progetto comunale di conoscenza delle realtà scolastiche della città: era la prima volta che ciò accadeva.

Il sindaco e il suo seguito sono stati sorpresi dalla calorosa accoglienza che abbiamo loro riservato, come pure dal consistente numero degli alunni, oltre duecento tra infanzia e primaria, che li hanno accolti con il canto: “La città che vorrei” e con l’esposizione dei cartelloni che avevano realizzato. La Scuola dell’infanzia ha voluto sottolineare la continuità educativa nella realtà di Chioggia della nostra istitu-

adeguati per il tempo libero e per occasioni socializzanti. L’incontro si è concluso con l’apprezzamento per l’attività formativa che viene svolta da queste due realtà e con la meraviglia per l’ambiente che i bambini trovano ad accoglierli ogni giorno.

A distanza di due settimane, è avvenuto l’incontro con il vescovo Adriano Tessarollo, nell’ambito della visita pastorale parrocchiale. È stato un incontro festoso che ha avuto un momento speciale nella condivisione del pranzo con gli alunni della Primaria e le loro insegnanti. È stata una festa per tutti, una vera gioia per i bambini grazie alla cordiale familiarità del nostro pastore, il quale nel pomeriggio ha incontrato i genitori, condividendo con loro la preoccupazione per l’emergenza educativa che stiamo sperimentan-

tando nell' attuale contesto socio-culturale. Li ha incoraggiati a non avere paura di impostare un'azione educativa seria, proiettata nel futuro di questi loro figli che saranno la società di domani.

Altro appuntamento importante, il concerto di Natale nel santuario della Madonna della Navicella, dove il coro dei ragazzi, che ha cantato e annunciato il mistero della nascita di Gesù, e le suonate di flauto delle classi quarta e quinta hanno fatto gioire e risvegliare quel senso di allegrezza proprio del tempo natalizio. Il santuario era gremito, le insegnanti felici di aver fatto risuonare nel cuore degli adulti, per una sera, i sentimenti più veri: la tenerezza, la pace, l'armonia e il bisogno di vivere l'essenziale.

Nel corso dell'anno scolastico ci

sono stati anche i giorni dedicati allo sport, con due eventi molto interessanti: il primo, un saggio di pattinaggio di un gruppo sportivo del padovano con la partecipazione di alunne



ed ex alunne della nostra scuola; il secondo, la presentazione della tradizionale rievocazione della Guerra di Chioggia, la *Marcilliana*, preparata con lezioni storiche e realizzata mostrando ai ragazzi strumenti e giochi



antichi e spiegando l'impiego delle antiche macchine belliche ora utilizzate per importanti manifestazioni cittadine. I costumi e gli strumenti hanno entusiasmato e galvanizzato i ragazzi, che a loro volta avevano realizzato tre gonfaloni riconducibili alle tre contrade denominate: Santa Caterina, San Giovanni Battista, Torre di Bebe.

A queste esperienze, vanno aggiunte le molte uscite didattiche alla scoperta del territorio, degli antichi mestieri e delle tradizioni. Il tutto con il preciso obiettivo di stimolare l'interesse per il passato per saper leggere il presente e proiettarsi nel futuro. Questo è il vero cammino educativo: aiutare gli alunni a capire il presente e andare con fiducia verso il futuro. L'impresa non è facile, in una società senza regole, in un tempo

di permissività eccessiva, di assolutizzazione dell'io, quando educare al "noi" non è scontato. Se però ci ispiriamo all'idea di educazione del nostro fondatore, ne scopriamo ancora oggi la validità e l'urgenza, nonostante il mutato contesto sociale. Un tempo i ragazzi bighellonavano per le strade in mancanza di luoghi di aggregazione, di incontro, di promozione umana, di evangelizzazione; oggi la situazione non è molto diversa, cambiano le modalità, ma i bisogni sono i medesimi: incontrare chi si prende cura e chi dimostra di avere tempo da dedicare loro, trovare padri e madri autorevoli e maestri e maestri che fanno della loro professione un dono gratuito per il bene altrui.

*suor Onorina Trevisan*



## *síntesis La escuela lugar de relacion con la ciudad*

La escuela primaria "Padre Emilio Venturini" siempre se ha comprometido en hacer que sus alumnos vivan experiencias enriquecedoras no solo desde el punto de vista educativo sino también social y ambiental. En este año escolar, hubo muchas visitas significativas y actividades didácticas.

En primer lugar, la visita a la escuela del alcalde de Chioggia con el regidor de educación pública que hicieron en octubre. La recepción que los alumnos le dieron fue calurosa. El alcalde y sus colaboradores se sorprendieron por el gran número de alumnos, infancia y primaria, más de doscientos, que lo

acogieron con la canción: "La ciudad que me gustaría" y con la exposición de los carteles realizados por los alumnos de sus respectivos grados . Los salones de la preprimaria y los de la primaria querían enfatizar la continuidad educativa en la realidad de Chioggia.



gia, que tiene sus orígenes en el carisma de padre Emilio Venturini. La reunión finalizó con el aprecio por la actividad educativa que se lleva a cabo en estas dos realidades y el maravilloso ambiente que encuentran y les da la bienvenida todos los días a los niños.

Dos semanas después, siguió la reunión con el obispo de Chioggia Adriano Tessarollo, como parte de la visita pastoral de la parroquia. Fue una reunión festiva que tuvo un momento especial para compartir el almuerzo con los alumnos de primaria y sus profesores. Fue una fiesta para todos, la alegría de los chicos por la amistosa familiaridad del Pastor con ellos. Por la tarde se encontró con los padres, compartiendo con ellos la preocupación por la emergencia educativa que estamos viviendo en este contexto socio-cultural actual. En el transcurso del año, se llevaron a cabo muchas actividades diferentes y variadas.

La empresa educativa no es fácil en una sociedad sin reglas, en un tiempo de excesiva permisividad, de absolutización del "yo", educar a un "nosotros" no es obvio. Si pensamos a la manera de educación de nuestro Fundador, descubrimos que existe una necesidad urgente, aunque el contexto social sea diferente.





## *Collaborazione, condivisione, confronto*

*Scuola dell'infanzia a Seghe di Velo d'Astico*

È un bel posto davvero! Per noi, che abbiamo lì i nostri bambini, è logico che sia così: loro ci stanno bene, noi sappiamo che sono educati e istruiti da brave maestre e che suore premurose si prendono cura di loro. Ma non è tutto qua, perché anche noi "grandi" vi abbiamo trovato un ambiente ricco di progetti in cui crescere come persone e come famiglia. Siamo in molti genitori, che, insieme a volontari esterni, ci impegniamo con iniziative sempre diverse, in un clima di collaborazione, condivisione e confronto.

E così si è iniziato già ad agosto dello scorso anno, subito prima dell'inizio della scuola, quando è stato messo in sicurezza e riordinato il cortile dove i nostri bambini giocano ogni giorno; poi ci sono state la festa dell'accoglienza, organizzata per presentare i bimbi nuovi, e

la consueta castagnata di Ognissanti. Novembre è anche il mese dei ciclamini e sono più di 300 quelli che abbiamo venduto fuori dalle nostre chiese al termine delle celebrazioni: probabilmente ogni casa del paese ha un ciclamino confezionato dalle volontarie e dai volontari della scuola dell'infanzia!

Per la sagra di San Martino, invece, abbiamo preparato la pasta fresca e ci siamo dati appuntamento alla bancarella che ci era stata assegnata, anche per promuovere l'open day della nostra scuola.

Poi, con l'arrivo di dicembre, le attività si sono intensificate: sono stati preparati i biscotti per i mercatini di Natale di Villa Velo, i nostri bambini, ottimamente preparati dalle maestre, ci hanno deliziati con la festa di Natale, recitando, cantando e ballando come in un musi-

cal, e il Comitato Genitori ha organizzato una ricca estrazione a premi.

Sono venute poi le serate del "Canto della Chiarastella", la tradizione che ci porta a cantare l'augurio dell'avvento per le strade del paese. Ed è proprio durante questa manifestazione che ci è stato chiesto di partecipare e animare, a Laghi, "Incanto di Natale", la festa della vigilia durante la quale si può assistere all'emozionante accensione del presepio galleggiante sul lago: un'esperienza magica per i più piccoli e anche per noi!

E ora che siamo in primavera, stiamo già iniziando a organizzare le feste del papà e della mamma e la gita di fine anno, una sorta di "Giornata della famiglia".

Gran parte delle attività descritte sono finalizzate a raccogliere fondi per la scuola. Il ricavato serve ai nostri bambini perché, in accordo con le insegnanti e le suore, miglioriamo l'offerta formativa e proponiamo attività di psicomotricità, lezioni di musica, letture animate, incontri in biblioteca e uscite a teatro. Si è pensato anche a noi genitori, in quanto il Comitato intende

promuovere delle serate su tematiche legate all'educazione dei figli, con l'intervento di esperti. Ma non ci dimentichiamo di chi è meno fortunato, così, per il secondo anno consecutivo, abbiamo donato un contributo alla congregazione Serve di Maria per la missione in Burundi.

E ai nostri figli quale messaggio arriva da quanto facciamo per la scuola? Certamente quello di vivere in amicizia e armonia, e ci piace pensare che non glielo stiamo solo insegnando a parole, ma glielo mostriamo tutti i giorni con l'esempio di una vera collaborazione.

*Maria e Roberto Rossi*

### síntesis

## **Colaborar, compartir, comparar**

En la Escuela Infantil Seghe de Velo d'Astico (Vicenza) los niños están bien con nosotros. Están educados por buenos maestros y hermanas que los cuidan. Incluso los padres han encontrado un ambiente lleno de iniciativas para crecer como personas y



como familia. Hay muchos padres, pero también voluntarios externos que, con diferentes iniciativas, se involucran en un clima de colaboración, intercambio y comparación.

Hay muchas iniciativas que se comprometen a hacer que la escuela sea cada vez más acogedora y segura donde los niños pasan el día aprendiendo y jugando, tanto para apoyarla en la crítica económica.

La mayoría de las actividades están destinadas a recaudar fondos para la escuela. Las ganancias son para los niños porque, de acuerdo con los maestros y las hermanas, se pueda mejorar la educación con propuestas complementarias, como actividad psicomotriz, clases de música, lectura animada, reuniones de biblioteca y visitas al teatro. Además, se ha pensado también en los padres, ya que la intención del Comité es promover veladas con un ex-



perto en cuestiones relacionadas con la educación de los niños.

Pero no olvidamos los niños menos afortunados, así que, por segundo año consecutivo, se donó una cantidad a la congregación para la misión en Burundi.

Me gusta pensar que el mensaje de los padres de vivir en amistad y armonía no es simplemente enseñarles, sino mostrárselos todos los días, como un verdadero ejemplo de colaboración.

## **Incontro con il vescovo**

*Visita alla Scuola dell'infanzia Angelo Custode*

Martedì 16 gennaio, il vescovo Adriano Tessarollo, durante la visita pastorale nella parrocchia di San Giacomo, a Chioggia, è venuto a incontrare i piccoli della Scuola dell'infanzia "Angelo Custode".



I bambini lo hanno accolto nel salone della scuola, addobbato di palloncini e cartelloni, con la semplicità e la gioia che contraddistingue la loro personalità, cantando per lui canzoncine e intrattenendolo con spiritosi dialoghi. Poi con molta spontaneità gli si sono avvicinati e gli hanno regalato un biglietto con dedica che avevano disegnato appositamente.

Prima di concludere la visita, abbiamo mangiato tutti assieme i biscotti da



loro stessi preparati e ne abbiamo regalato una piccola confezione all'atteso ospite perché li potesse gustare a casa.

Prima dell'incontro serale con i genitori dei nostri allievi, le suore hanno condiviso la cena con il vescovo e i sacerdoti dell'Unità pastorale, in un clima familiare e fraterno.

Alle 21.00, nella sala della scuola, è ripreso il dialogo con il vescovo, al quale ha partecipato un bel gruppo di genitori. In un clima disteso e familiare, mons. Tessarollo ha parlato dell'importanza di educare i bambini nel rispetto della libertà personale. Si è aperto quindi

il dialogo e alcuni dei presenti sono intervenuti, manifestando la soddisfazione di aver scelto la nostra scuola e chiedendo consigli sui comportamenti da tenere nel guidare i figli verso quei valori umani e religiosi che sono perno degli insegnamenti da noi impartiti quotidianamente.

*Le insegnanti*

**síntesis**

**Encuentro con el obispo**

El martes 16 de enero, el obispo Adriano Tessarollo, durante su visita



pastoral a la parroquia de San Giacomo, se reunió con los niños del preescolar El Angel de la Guarda.

Lo recibimos con la simplicidad y la alegría que distingue la personalidad de los niños. Globos, carteles e incluso galletas, preparados por ellos mismos que dieron la bienvenida a su Excelencia en el salón de la escuela dando lo mejor de ellos, cantando canciones y entreteniéndolos con ingeniosos diálogos.

Luego, con gran espontaneidad, se acercaron al obispo y le regalaron una tarjeta dedicada, que cada uno había dibujado.

Antes de concluir la visita, todos juntos comimos los bizcochos, preparados por ellos, e incluso le dimos una pequeña porción para que los disfru-

tara en casa.

Antes de la reunión con los padres, nuestra comunidad religiosa cenó con el obispo y los sacerdotes de la unidad pastoral. Fue un encuentro cordial, familiar y fraterno.

A las nueve de la noche, el diálogo con el Obispo se reanudó en el salón de la escuela, donde participó un gran grupo de padres de nuestros alumnos. En una atmósfera relajada y familiar, el Obispo mencionó la importancia de criar a los hijos con respeto de la libertad personal. El diálogo se abrió y algunos padres intervinieron pidiendo consejos sobre cómo comportarse en la educación de sus hijos a los valores humanos y religiosos que son la piedra angular de nuestra vida cotidiana en esta escuela.

## *Scuola Giuseppe Marchetti Classe 5^ A*

Fin dall'anno 2015-2016, un progetto di musica e di sviluppo della solidarietà verso i bambini del Burundi ha coinvolto famiglie e alunni della classe 5^ A della Scuola prima-

ria "Giuseppe Marchetti", grazie all'insegnamento gratuito del maestro Giorgio Voltolina, che continuamente opera con professionalità e umanità.



## Sorella semplice e amabile

### Centro di aggregazione e di comunione nella scuola e nella parrocchia

Lo scorso sabato santo, giorno in cui tutta la Chiesa è in attesa di cantare l'Alleluia della Risurrezione di Gesù, suor Edvige Scarpa, Luigia al fonte battesimale, è rinata alla vita eterna.

A ventisette anni conobbe, nella nostra famiglia religiosa, il luogo che le ha permesso di esprimere il proprio amore per il Signore Gesù, servendolo e amandolo in tutte le persone che ha incontrato nel suo apostolato, soprattutto i piccoli.

Suor Edvige ha compiuto la sua missione come insegnante di scuola dell'infanzia in varie comunità della Congregazione e ha svolto anche il servizio di priora. Infine è stata accolta nella comunità della Visitazione a Borgo Madonna, quando per l'età avanzata necessitava di riposo.

Furono luoghi che le offrirono l'occasione per intessere molte relazioni, rivelando così una bella capacità di attenzione e vicinanza alle famiglie e alle tante persone che a lei si rivolgevano. Era centro di aggregazione e di comunione all'interno della scuola e della parrocchia.

Suor Edvige ha dato testimonianza di serena accoglienza della volontà di Dio. Le sorelle, che l'hanno conosciuta e con lei hanno condiviso anni di vita comunitaria ricordano con gratitudine la sua cordialità, la sua generosità nel servizio alla comunità e alla singole sorelle, la fedeltà nella preghiera e l'amore

alla Congregazione.

Era una persona semplice e gioievole. Nella sua famiglia aveva imparato ad amare il lavoro e aveva appreso la fede e la preghiera di cui ha dato sempre testimonianza.



Ringraziamo suor Edvige per il dono che è stata in mezzo a noi e la affidiamo a Cristo Risorto, certo che Egli l'accoglierà nel suo Regno di pace infinita, dove sarà ricompensata delle sue fatiche.

*Suor Umberta Salvadori  
Priora generale*

## síntesis

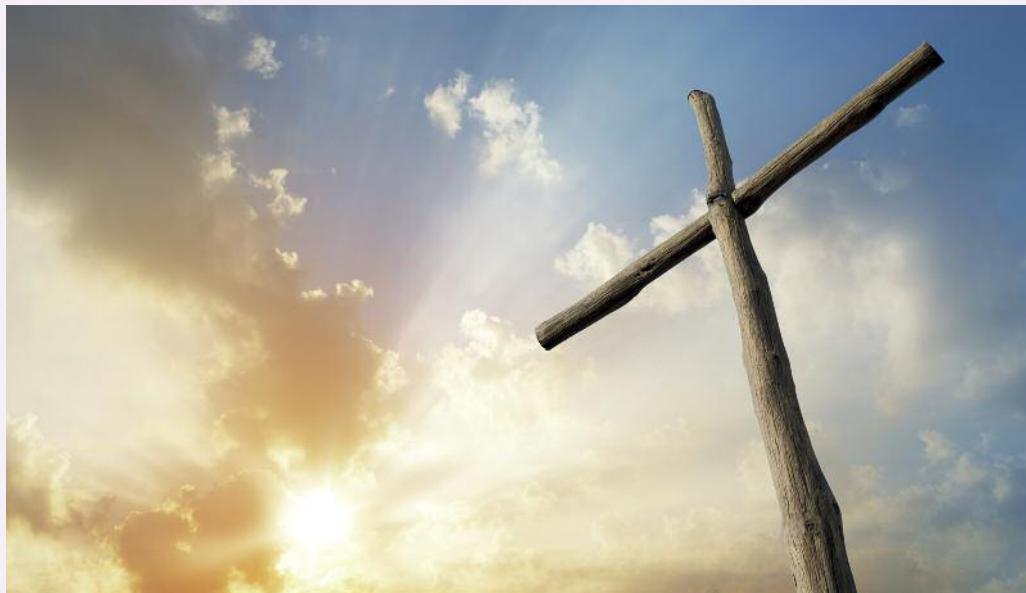
# *Hermana sencilla y amable*

La hermana Edvige Scarpa, Lui-gia en la fuente bautismal, el Sábado Santo, el día en que toda la Iglesia está esperando cantar el Aleluya de la Resurrección de Jesús, ha entrado en la casa del Padre.

A la edad de veintisiete años, consagró su vida al Señor en la familia religiosa de las Siervas de María Dolerosa de Chioggia. Y aquí pudo concretizar su amor por el Señor Jesús al servirlo y amarlo en todas las personas que conoció en su apostolado, especialmente los más pequeños.

Además del servicio de enseñanza en el jardín de infantes en varias comunidades de la congregación, también era un centro de agregación y comunión dentro de la escuela y la parroquia.

Sor Edvige dio testimonio de serena aceptación de la voluntad de Dios. Las hermanas, que la conocieron y compartieron años de vida comunitaria, recuerdan con gratitud su cordialidad, su generosidad en el servicio a la comunidad y a cada hermana, la fidelidad a la oración y el amor a la Congregación. Era una persona sencilla y jovial. En su familia aprendió a amar el trabajo, también la fe y la oración de la cual siempre dio un buen testimonio.



## *Ricordiamo*

### **Attraverso la preghiera di suffragio e il nostro affetto:**

Cleride Magagna, Francesco e Mariano Andreatta, Eduarda Ruíz Hernández, Iván Moreno Moreno, Francisco Hernández, Benito Piva, Orfea e Armando Rico

# *Progetti di solidarietà*

*Serve di Maria Addolorata*

## **MISSIONE BURUNDI**

### **DISPENSARIO MARIA MADRE DELLA VITA**

*Puoi contribuire a far fiorire la vita  
sostenendo i vari progetti?*

- Assistenza ammalati
- Sostegno ai bambini malnutriti
- Educazione e alfabetizzazione



# *Progetti di solidarietà*

Serve di Maria Addolorata



BURUNDI MESSICO BURUNDI MESSICO

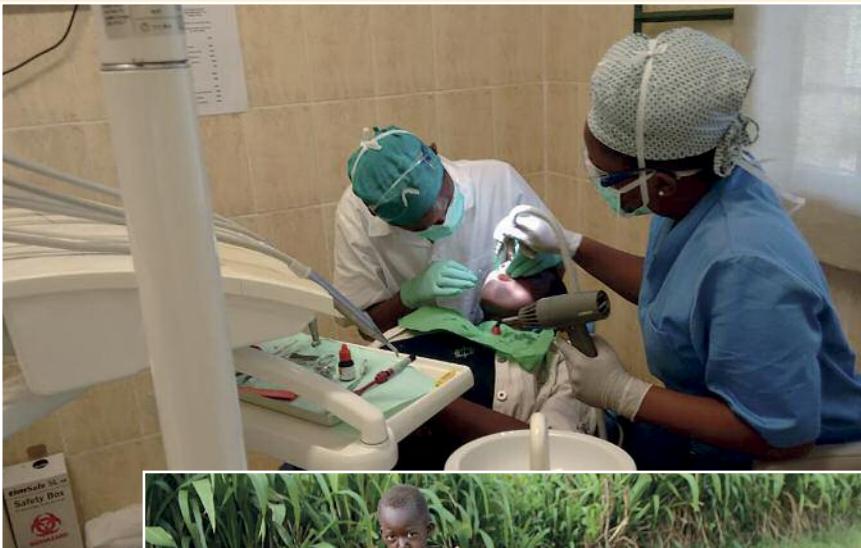


# BURUNDI MESSICO



## Progetti di solidarietà

Serve di Maria Addolorata



# *Progetti di solidarietà*

*Serve di Maria Addolorata*

**BURUNDI**  **MESSICO** 





# *Progetti di solidarietà*

*Serve di Maria Addolorata*



Centro di educazione infantile, Messico



*5 per mille atti d'amore*



Proponi ad amici e conoscenti  
il **5 per mille** per trasformarlo in  
**mille atti d'amore**

a favore delle missioni delle  
Serve di Maria Addolorata  
“Associazione Una Vita Un Servizio” ONLUS

**La tua firma e il nostro codice fiscale**  
**91019730273**

**Associazione Una Vita Un Servizio ONLUS**  
**Serve di Maria Addolorata**

Per chi desidera sostenere i vari progetti può versare  
il proprio contributo: ccp. 1000375749  
Iban IT 40 F 07601 02000 001000375749



## UN'OASI VERDE DI PACE, UNO SPAZIO PER L'AGGREGAZIONE IN LIBERTÀ SUL LUNGOMARE DI SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE)

SONO I BENVENUTI: GRUPPI, PARROCCHIE, COMUNITÀ, ASSOCIAZIONI  
MA ANCHE FAMIGLIE, GRUPPI DI AMICI E SCOLARESCHE OLTRE A TUTTI  
COLORO CHE SEMPLICEMENTE DESIDERINO TRASCORRERE  
DEL TEMPO IN COMPAGNIA NELLA NATURA,  
FAVORENDO UNA CULTURA DELL'INCONTRO.

USUFRUENDO DELL'OASI CONTRIBUIRETE A SOSTENERE  
LE MISSIONI DELLE SERVE DI MARIA ADDOLORATA  
IN BURUNDI (AFRICA) E IN MESSICO!  
VENITE A TROVARCI E AIUTATECI A  
PIANTARE I SEMI DELLA FRATELLANZA,  
DELLA CONDIVISIONE E DELLA GIOIA!



PER GRUPPI  
DI TUTTE LE MISURE!!!

*oasi*

# AMAHORO



PER INFO :  
tel. 370 3456772  
[oasi.amahoro@gmail.com](mailto:oasi.amahoro@gmail.com)



Seguici su  
 Facebook

*Il giorno 2 di ogni mese alle ore 18.00, nella Basilica di San Giacomo in Chioggia, esprimiamo la nostra venerazione a padre Emilio con la celebrazione dell'Eucaristia, in modo particolare il 2 dicembre, anniversario della morte.*



*Per immagini, biografie, comunicazioni di grazie, offerte per la causa, rivolgersi a:*

**Postulazione Serve di Maria Addolorata**

Calle Manfredi, 224 - Chioggia (VE) - Tel. 041 5500670

Ccp: 1000375749 - Iban: IT 40 F 07601 02000 001000375749

[causafondatore@servemariachioggia.org](mailto:causafondatore@servemariachioggia.org)